

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



Dalla sacrestia emergono preziose fonti storiche Dai Sinodi della diocesi a Prosdocimo Rotondo

Preziose fonti storiche arricchiscono la Parrocchia di Gambatesa. Tra gli scaffali della sacrestia documenti antichi e riportati alla luce grazie a Don Peppe Nuzzi ed i suoi collaboratori svelano gli arcani del popolo dei fedeli gambatesani.

Per rendere un'idea tra gli

scaffali è possibile trovare un'antichissima raccolta dei primi 11 Sinodi della Diocesi di Benevento e molti atti contenuti i nomi dei parroci succeduti da un secolo a questa parte. Per chi voglia poi immergersi, oltre a saziare la propria curiosità, nel mondo dei nomi importanti è possibile visionare

dei documenti originali sulla vita dell'avvocato don Prosdocimo Rotondo che morì con i più intimi sentimenti "afforcato" in Piazza Mercato e sepolto nella Congregazione dei Dottori detta di S. Luciella a Napoli. L'illustre Rotondo fu uno dei 25 membri del Direttorio della Repubblica Partenopea. La data

di nascita era incerta ma, su richiesta dello storico P. Gabriele Monaco, Don Peppe Parroco di Gambatesa dal lontano 1968, con un pò di pazienza, è riuscito a rintracciare nell'archivio parrocchiale l'atto di battesimo e quindi a documentare che Prosdocimo Rotondo nacque il 14 aprile 1757. Di idee liberali, fu nominato, appena proclamata la Repubblica Partenopea, membro della Rappresentanza Nazionale. Per questa qualifica gli valse la morte per impiccagione il 30 settembre 1799. Chiunque volesse visionare questi ed altri documenti importanti della storia gambatesana e molisana basterà recarsi nel paese fortino.

Come invecchiare con successo

La ricetta della candidata sindaco Micaela in un incontro sulla sanità

Ha riscosso grande interesse anche il terzo incontro promosso dalla lista civica "Insieme per Riccia". L'evento, intitolato "Per un invecchiamento di successo". Dibattito sui servizi sanitari e sociali per le persone anziane, si è svolto domenica mattina nella sala dell'ex Convento in piazza Umberto I registrando una numerosissima partecipazione di pubblico.

Ad aprire il dibattito è stata la candidata sindaco Micaela che, dopo aver ringraziato per la partecipazione, si è soffermata sulla necessità di riportare l'attenzione su un tema fondamentale, quello dei servizi socio-sanitari nel nostro territorio. "E' necessario richiedere maggiore attenzione su questo tema - ha spiegato la candidata - per compensare quanto è stato non fatto in passato al fine di evitare che Riccia perda tali servizi". Da un'analisi fotografica delle principali variabili socio-economiche relative al Comune di Riccia, emerge un dato importantissimo: siamo di fronte ad una società anziana. Questo significa che il primo aspetto da affrontare per l'amministrazione comunale è cercare da un lato di creare le condizioni per favorire la ripresa demografica, dall'altro il modo di garantire un invecchiamento di qualità a Riccia. Dopo un breve saluto di Gabriele Lalla, Presidente del Circolo Anziani di Riccia, sono intervenuti due candidati alla carica di consigliere comunale: Franco Finelli e Alessandro Ruggiero. Finelli ha ribadito l'importanza dell'elaborazione di una programmazione per il sociale, attraverso la riorganizzazione e il potenziamento del Piano di Assistenza agli Anziani e ai disabili, che valorizzi energie e competenze del mondo non-profit, puntando a tutelare le fasce deboli della popolazione, contrastare i disagi insediativi ed i fenomeni di spopolamento, e che recuperi i diritti di cittadinanza attiva dei disabili e degli anziani non autosufficienti, potenziando gli aspetti di assistenza da prevedere in supporto del Centro diurno per gli anziani. In questo ambito molte sono le iniziative da

intraprendere: mantenimento dei servizi socio-sanitari esistenti, a partire da quelli resi dal Poliambulatorio e potenziamento dei servizi socio-sanitari a domicilio; realizzazione della RSA nella struttura dell'ex convento di Piazza Umberto I, dove gli anziani restano inseriti nel tessuto sociale, mantenendo la propria vitalità e prevedendo il trasferimento dei propri preziosi saperi; creazione di un centro di sollievo per malati Alzheimer in stabili come l'ex colonia del Bosco Mazzocca specificamente finanziati da fondi socio-sanitari; attivazione di teleseccorso e teleassistenza.

Alessandro Ruggiero si è soffermato sull'importanza di garantire agli anziani una vita sociale attiva. Bisogna potenziare la socialità attraverso la formazione alimentare, spettacoli dedicati, università della terza età; importante è anche potenziare il motore della danza e ginnastica dedicata nella

palestra delle scuole elementari, con le associazioni di danza e di sport ma anche attraverso la creazione di un percorso dedicato agli anziani e la realizzazione di un bocciodromo comunale.

Commuovente la testimonianza di Salvatore Manocchio, conosciuto dai riccesi con il soprannome di "Bubù", che ha spiegato le difficoltà di chi come lui si sottopone a dialisi e la necessità di organizzare un servizio che accompagni i malati alle terapie.

Il dibattito è proseguito con l'intervento di Cosimo Dentizzi, Coordinatore regionale dell'Assistenza domiciliare Integrata dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise che ha spiegato quanto sia importante migliorare la qualità dei servizi per gli anziani. Bisogna prestare maggiore controllo alla qualità dell'offerta dei servizi. Un servizio di controllo attraverso il sistema della soddisfazione del cliente,

dell'anziano beneficiario, va impostato con i soggetti preposti (ASREM, Ufficio di zona etc...). Ad intervenire in seguito è stato Marco Tagliaferri, Direttore della Unità Operativa di Diabetologia dell'Ospedale di Larino. Il direttore ha ribadito la fondamentale importanza di una corretta alimentazione come unica via di elezione per promuovere la salute e la qualità della vita. Una giusta alimentazione deve contenere, in modo equilibrato, tutti i nutrienti contenuti in varia misura negli alimenti. Solo così è possibile tutelare la salute. A concludere l'interessante mattinata è stata la candidata sindaco Micaela che ha sottolineato quanto sia importante per la lista civica "Insieme per Riccia" sostenere tutte le iniziative volte ad aiutare gli anziani. Attraverso impegno e responsabilità comuni, bisogna promuovere una società attiva verso gli anziani, che veda anche

gli anziani attivi verso di essa. In questo modo si può migliorare la qualità della vita, con la consapevolezza di essere utili alla società.



Servizio Civile, un'opportunità anche per i giovani jelsesi

Oltre 100 giovani entreranno a far parte di progetti di Servizio Civile nel Molise, nell'ambito dei progetti approvati direttamente dall'Ufficio Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in aggiunta a quelli approvati dalla Regione stessa. Si apre dunque una stagione di opportunità per i ragazzi jelsesi chiamati a far parte della grande famiglia dei Volontari di Servizio Civile, per un anno di esperienze uniche e irripetibili, al servizio della collettività. L'accertamento dell'ente al servizio permetterà l'impiego di ragazzi di età compresa tra i 19 ed i 27 anni all'interno di strutture pubbliche. Il comune di Jelsi si dovrà impegnare a garantire le condizioni necessarie affinché il lavoro dei volontari sia efficace, in termini di utilità per la collettività, e allo stesso tempo efficiente in rapporto alle risorse pubbliche impiegate. Dovrà altresì garantire una proposta rivolta ai giovani chiaramente definita e comunicata in modo trasparente affinché l'esperienza di servizio civile costituisca effettivamente un momento di crescita personale e di miglioramento delle capacità dei giovani. Poiché il servizio civile nazionale si connota per la duplice esigenza di avere utilità sociale, da un lato, e dall'altro di rispondere ad un criterio di utilità per chi lo svolge, tali condizioni minime sono essenzialmente due: la prima, che sia chiaro cosa l'ente propone di fare; la seconda, che sia chiaro con chi il volontario dovrà operare. Infatti il servizio civile nazionale realizza la condizione di essere utile alla società e al volontario se il progetto porta a risultati concreti, ed insieme se il volontario è messo in condizione di "imparare facendo" da qualcuno più esperto di lui, con il quale il volontario stabilisce un rapporto da "apprendista" a "maestro", dal quale imparerà, sarà seguito, acquisirà ciò che gli serve a migliorare nel corso dell'anno di servizio.

La band che dal 2007 raccoglie consensi Municipale Balcanica in esibizione il 27 giugno

E' ufficiale: il famoso gruppo di musiche balcaniche "La Municipale Balcanica" si esibirà a Jelsi il 27 giugno. La scelta, fatta dall'associazione culturale S.Amanzio, ha una precisa identità artistico-culturale che rispecchia la tipologia della festa jelsese. Quello che l'Associazione propone è una vetrina sul mondo vario e variegato della cultura e dei suoi modi di trasmissione: non un blocco di "usi e costumi" da assimilare rigidamente, ma un insieme di sapere, di sentire e di comunicare che si confronta con il quotidiano in modo dinamico ed aperto, senza rinunciare alla propria identità né tantomeno ad un'ipotesi di evoluzione.

L'Associazione si presenta sia come un laboratorio tramite il quale proporre progetti inerenti al territorio, sia attraverso la celebrazione di momenti collettivi e di svago con i quali rendere partecipe il pubblico al proprio progetto: evento irrinunciabile all'interno di questi ultimi è il concerto serale, che ha visto alternarsi negli anni band provenienti dalle diverse parti d'Italia e che hanno proposto generi e stili musicali tra i più eterogenei. Se le ultime due edizioni avevano visto il baricentro spostarsi verso il centro-nord del nostro Paese (i to-

scani Porto Flamingo nel 2007 ed i piemontesi Kachupa nel 2008), quest'anno si ritorna al Sud con lo spettacolo della Municipale Balcanica fissato per il 27 Giugno 2009 a Jelsi.

Band composta nel 2003 dall'unione di otto amici-musicisti, la Municipale Balcanica ha nel suo repertorio, come evidenzia chiaramente il nome, un insieme di musiche e suoni che si ispirano alle tradizioni provenienti dal mondo dei Balcani e del Est Europa in generale. Musiche tzigane e klezmer, interpretate e rilette con il bagaglio musicale e culturale di un gruppo mediterraneo nato e formato a Terlizzi (Ba). L'ottetto è composto da una sezione fiati ed una ritmica avente lo stesso numero di componenti: da un lato il tradizionale terzetto chitarra-basso-batteria, con l'aggiunta delle percussioni, a cui fanno da contraltare la sezione dei fiati composta da tromba, clarinetto ed un duo di sassofoni (tenore e contralto). È per questo che tale formazione musicale forma un binomio vincente con gli ideali ed i valori proposti e trasmessi dall'Associazione San Amanzio, dove il momento della festa e quello della conoscenza non sono due piani separati ma due facce di una stessa medaglia".